

# «È stato fatto un lavoro formidabile Il percorso di recupero di Mps darà soddisfazione a tutti i soci»

Tononi: determinante il sostegno della Bce, non è un salvataggio

Provo un  
profondo  
dispiacere  
di fronte  
alle perdite  
dei nostri  
azionisti

Otto banche  
internazio-  
nali hanno  
espresso  
fiducia  
sul nostro  
piano

## L'intervista

di **Stefano Righi**

Massimo Tononi è il presidente del Monte dei Paschi di Siena dal 15 settembre 2015.

**Presidente Tononi, è nato un nuovo Monte dei Paschi?**

«No, è il vecchio Monte che ha trovato l'energia per continuare il suo percorso».

**Soddisfatto?**

«Molto. È stato compiuto un lavoro formidabile. Il Monte dei Paschi continuerà la sua storia secolare, sgravato da 27 miliardi di sofferenze lorde e un maggior grado di copertura dei crediti deteriorati pari al 40%, dall'attuale 29».

**L'uomo della strada fatica a comprendere come una banca possa arrivare a prestare tanto denaro a clienti incapaci, poi, di restituirlo...**

«La mia lettura degli eventi, ma ricordo che sono a Siena da dieci mesi, è parziale. Certamente sono stati fatti degli errori in un passato molto lontano. Va però ricordato che la lunga crisi economica ha gravato soprattutto sulle Pmi, che sono la clientela tipica di una banca quale Mps».

**Una crisi da cui siete usciti grazie, prima di ogni altra cosa, al lavoro di Viola.**

«In altre epoche, se potessi, intitolerei una statua equestre a Viola e al suo team, per la capacità, lo spirito di sacrificio, l'integrità. Ma in quella statua, mi lasci dire, devono trovare spazio oltre al management anche i 5 milioni di clienti che hanno continuato a credere nella banca

e i 25 mila dipendenti che in questi anni così difficili, tra mille turbolenze, non hanno mai smesso di lavorare con grande dedizione».

**Cosa si aspetta oggi dalla Borsa?**

«Provo un profondo dispiacere di fronte alle perdite ingenti dei nostri azionisti e confesso che questo dispiacere non è mitigato dalla consapevolezza che anche gli investitori di tutto settore bancario, in Italia e in Europa, non abbiano avuto grandi soddisfazioni. Ora, il programma annunciato venerdì scorso vede Mps presentarsi con un nuovo assetto di bilancio, profondamente diverso dal precedente. Tutto ciò sono convinto potrà dare molte soddisfazioni ai nostri azionisti. Inoltre il nostro piano prevede che la tranche junior delle sofferenze, venga distribuita pro quota agli attuali azionisti. Un ulteriore modo per condividere il percorso di recupero di Mps».

**Quindi si attende un valore del titolo in crescita oggi?**

«I mercati sono difficilmente prevedibili. Ma otto grandi banche internazionali hanno espresso fiducia nel piano approvato venerdì, sottoscrivendo un impegno di pre-underwriting per l'aumento di capitale».

**Giovedì scorso, all'ultimo momento, è arrivata la proposta di Corrado Passera e di Ubs. Proposta, dice l'ex ministro, che lei ha alimentato salvo poi bocciarla. Perché questo voltafaccia?**

«Sono stato contattato nelle scorse settimane da Corrado Passera che mi ha comunicato di avere allo studio un progetto su Mps. Alla luce della indubbia autorevolezza del dottor Passera

l'ho invitato a perseguirlo e presentarlo. Quando è arrivato, giovedì scorso, eravamo nel frattempo ormai prossimi, come nei fatti è accaduto il giorno successivo, ad un accordo risolutivo e nel segno della discontinuità con la Bce, il fondo Atlante e un consorzio di banche di altissima qualità.

**Perché Passera è stato invitato a Siena a presentare il suo progetto e poi il consiglio ha deciso di non incontrarlo?**

«Il consiglio di amministrazione nella giornata di venerdì ha esaminato con grande attenzione il progetto presentato dal dottor Passera e all'unanimità, a parte la mia astensione, ha ritenuto che non fosse necessario un incontro».

**Resta che il salvataggio del Monte non sarebbe stato possibile senza l'intervento del governo.**

«Non parlerei di salvataggio ma di un'operazione di mercato che non prevede nessun intervento dello Stato. Così come del resto è stato pienamente recepito dalle Autorità europee. Ciò detto l'interlocuzione con governo e Banca d'Italia è stata intensa e molto assidua. La vicinanza del ministro Padoa-Schioppa è stata per me importante. Inoltre non vi è dubbio che la garanzia Gacs sulle sofferenze sia un punto centrale in questo piano. Così come è risultata decisiva la costruttiva relazione instaurata con il Fondo Atlante, improntata a serietà e rigore. Ha contribuito inoltre, in modo determinante, lo spirito di collaborazione e il sostegno di Bce nei giorni che hanno immediatamente preceduto l'annuncio della nostra operazione».

 @righist

© RIPRODUZIONE RISERVATA

